Imbrattata la sede di Futuro Nazionale a Siracusa. Giganti: “Non ci faremo condizionare”

Vernice rossa lanciata all’esterno della nuova sede di Futuro Nazionale a Siracusa. Imbrattato il simbolo del movimento di Vannacci. E’ accaduto nei giorni scorsi alla Borgata, dove il Comitato aretuseo ha inaugurato recentemente i locali di rappresentanza, alla presenza dell’onorevole Tommaso Calderone. “Non saranno intimidazioni, minacce o atti vandalici a fermare il nostro impegno”, commenta il referente siracusano di FN, Giuseppe Giganti. “Quanto accaduto – assicura – non cambia e non cambierà il nostro percorso. Da tempo siamo destinatari, soprattutto attraverso i social network, di offese, insulti, ingiurie e minacce di vario genere. Non sono mancati neppure tentativi di intimidazione e quelli che abbiamo percepito come pseudo-ricatti, nel tentativo di condizionare il nostro impegno e scoraggiare la nostra attività”, rivela a SiracusaOggi.it

“In queste ore abbiamo ricevuto numerose manifestazioni di solidarietà e vicinanza da parte di cittadini, amici e persone che hanno voluto farci sentire il proprio sostegno. Un ringraziamento particolare va al generale Roberto Vannacci, che ha espresso direttamente la propria solidarietà attraverso il sito nazionale di Futuro Nazionale”. Sono stati tre gli episodi di questo tipo in Sicilia, nel corso degli ultimi giorni: il 30 ottobre a Pozzallo, il 1° novembre a Catania e il 4 novembre a Siracusa. “Futuro Nazionale condanna con assoluta fermezza questi vili atti di intimidazione politica. Colpire le sedi di un movimento significa calpestare la libertà di espressione e i principi della democrazia. Ci aspettiamo una condanna netta e senza ambiguità da tutte le

forze politiche”, il messaggio apparso sulla pagina di FN.
“La nostra risposta – conclude Giganti – non sarà l’odio, non sarà la provocazione e non sarà lo scontro. La nostra risposta sarà continuare a lavorare, incontrare le persone, portare avanti le nostre iniziative e dare voce a chi desidera partecipare a questo progetto”.